

Scienze umane

Liceo Scienze Umane opzione Economico Sociale

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Scienze umane	89	89	89	89	89

Premessa generale

Il ruolo delle Scienze Umane nella formazione liceale

Le “scienze umane” si sono costituite a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, giungendo oggi a definire modelli consolidati d'indagine, con metodologie proprie di ricerca e procedure di comprensione normativa.

Lo “studio dell'uomo” va inteso come studio di tutto l'uomo e di tutta l'umanità; per questa ragione è corretto raggruppare i saperi disciplinari entro una cornice unitaria, in grado di presentare la matrice fondamentale che abbraccia il “fenomeno umano”, che è complesso e articolato, ma sostanzialmente unico. Al centro dei saperi specialistici che operano il loro sguardo autonomo, si pone la persona umana, nella sua integralità. È questo l'elemento di continuità che riconnette ogni visione particolare, impedendo di frammentare in saperi diversi il senso della concreta esperienza umana, individuale e collettiva.

Il rapporto fra persona e ambiente, naturale e sociale, è l'oggetto privilegiato di tutte le aree disciplinari che concorrono a formare il ricco comparto delle scienze umane, in cui si sono differenziate le conoscenze specifiche per giungere a definire nello specifico gli ambiti specialistici di studio.

La psicologia si pone come sapere che mette in luce il funzionamento della persona umana in relazione ai vissuti individuali e analizza come questi si articolino nei confronti delle relazioni interpersonali e sociali. La pedagogia affronta la trasmissione sociale degli strumenti di elaborazione della realtà, a partire dalla famiglia e dalla comunità in cui ogni soggetto è inserito. La sociologia analizza i processi mediante i quali ogni soggetto acquisisce un habitus, che gli permette di strutturare la propria esistenza all'interno di un campo storico-sociale, con proprie istituzioni, propri modi di produzione, propri sistemi simbolici. L'antropologia si pone come un sapere di sintesi, oggi più che mai necessario per comprendere il significato dell'identità culturale e il suo valore in funzione del dialogo tra immagini differenti del mondo, dovuto ai fenomeni della globalizzazione e delle migrazioni di massa. La metodologia infine offre la possibilità del confronto e

Scienze umane

dell'integrazione fra sistemi d'indagine empirica, sempre meno isolati all'interno dei singoli saperi disciplinari.

In tale prospettiva è essenziale da un lato introdurre gli studenti agli strumenti di indagine scientifica, quantitativa e qualitativa, a partire dalle letture di campo, per arrivare a collocare la persona umana al centro di una riflessione che utilizza sempre più modelli interdisciplinari e transdisciplinari d'analisi, soprattutto quando si affrontano, nel secondo biennio e nell'ambito del quinto anno, i fenomeni socio-economici e di confronto multiculturale tipici della contemporaneità (le Indicazioni Nazionali per i Licei hanno opportunamente inserito questi aspetti come blocchi problematici ineludibili).

Dall'altro lato, è necessario far cogliere i raccordi tra le scienze umane e le altre discipline: il rapporto persona-ambiente richiede, infatti, una costante capacità di confronto fra i saperi tipici delle scienze umane e la cultura nella sua accezione più generale. Da questo punto di vista l'approccio didattico deve cercare il più possibile di offrire spunti di collegamento interdisciplinare con l'insegnamento della storia e della geografia, nel primo biennio; con l'insegnamento della storia del pensiero filosofico e scientifico, e della produzione simbolica, dall'arte alla religione, nel secondo biennio e nel quinto anno.

Ma non solo. L'incontro con l'alterità, che costituisce una delle massime espressioni della persona umana non può prescindere da un necessario lavoro di affinamento estetico, che le scienze umane hanno il compito di sviluppare attraverso un'attività di dialogo e di ascolto, che entra a pieno titolo dell'epistemologia della disciplina.

Finalità-Competenze

- Valorizzare lo studio delle Scienze Umane in una prospettiva sistematica, storica e critica.
- Stimolare l'attitudine al ragionamento rigoroso, per una decodificazione critica del complesso di messaggi veicolati dalla società contemporanea e dai mondi globali.
- Stimolare la capacità di dialogare, formando al confronto, educando al dibattito, cogliendo la dimensione collettiva e intersoggettiva della riflessione educativa e psicosociale.
- Valorizzare le conoscenze e le capacità metodologiche e argomentative acquisite, per stimolare la ricerca personale e l'esercizio di un atteggiamento critico.
- Stimolare la progressiva acquisizione di un atteggiamento di decentramento cognitivo, per poter cogliere la specificità di differenti contesti e culture, che devono essere compresi prima di essere giudicati.
- Educare alla pace, attraverso un dialogo interculturale, favorendo la maturazione di una coscienza civile, anche attraverso l'acquisizione delle regole fondamentali della convivenza a livello sovranazionale.

Psicologia. Primo biennio

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere i modelli di ricerca scientifica. - Individuare gli elementi chiave di base che identificano i diversi approcci teorici della psicologia. - Riconoscere e utilizzare i segni della comunicazione verbale e non verbale. - Riconoscere le funzioni della relazione lavorativa anche estrapolandoli dal proprio vissuto familiare. - Saper operare in gruppo di lavoro e/o di discussione. - Individuare gli elementi specifici dei diversi approcci all'apprendimento. - Saper riconoscere il pensiero divergente. - Saper ascoltare, rispettando l'alternanza dei turni. Saper intervenire nel dialogo guidato. - Comprendere l'importanza della motivazione intrinseca. - Individuare gli elementi specifici dei diversi approcci allo sviluppo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Specificità della psicologia come disciplina scientifica. - Gli approcci teorici di derivazione psicoanalitica, umanistica e sistemica. - La comunicazione verbale e non verbale. - I processi sociali di influenzamento, cooperazione, conflitto e negoziazione nei luoghi di lavoro. - Le dinamiche del lavoro di gruppo e gruppo di lavoro. - Le teorie dell'apprendimento: comportamentismo, cognitivismo, costruttivismo, socio-costruttivismo. - L'intelligenza e il pensiero creativo. - Il significato del linguaggio e il suo sviluppo. - Le motivazioni all'apprendimento. - Le teorie dello sviluppo nel ciclo di vita

Metodologia della ricerca. Primo biennio

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Saper compiere semplici operazioni di campionamento. - Saper riconoscere le variabili e individuarne i rapporti. - Saper interpretare e costruire tabelle e diagrammi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche e strumenti di campionamento. - Variabili. - Diagrammi.

Antropologia. Secondo biennio

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Individuare gli elementi specifici dei diversi approcci teorici. - Riconoscere il significato della cultura per la formazione della persona umana. - Riconoscere la centralità della persona umana e comprendere il significato delle diversità culturali. - Saper cogliere il valore psicologico dell'identità culturale e comprendere il significato delle diversità culturali. - Analizzare il rapporto fra persona e territorio locale. Individuare i valori specifici della località montana e i suoi caratteri culturali e storici, in riferimento alla realtà trentina. - Riconoscere i tratti distintivi delle varie forme di gestione del potere. - Riconoscere i simboli e i rituali delle grandi religioni. Comprendere il valore del dialogo interreligioso come presupposto per la pace. 	<ul style="list-style-type: none"> - Le diverse teorie antropologiche e il concetto di cultura. - Le forme della famiglia e i sistemi di parentela. - La costruzione del sé individuale. - La costruzione dell'identità sociale e il senso dell'alterità. - Le diverse culture e il rapporto con l'ambiente. - L'organizzazione politica. - Le grandi religioni e il rapporto con la realtà sociale contemporanea.

Sociologia. Secondo Biennio

Conoscenze	Abilità
<ul style="list-style-type: none">- Saper cogliere il contesto storico nel quale nasce la sociologia, in rapporto all'evoluzione della scienza e della tecnica.- Comprendere il valore e il funzionamento delle istituzioni sociali.- Saper cogliere l'evoluzione storica dei processi di socializzazione.- Saper cogliere l'evoluzione storica dei processi di socializzazione.- Comprendere il significato dei flussi sociali e delle dinamiche di rete.- Riconoscere i diversi modelli ermeneutici.- Saper cogliere l'evoluzione storica del processo.- Comprendere e confrontare le varie teorie interpretative.- Saper argomentare relativamente al pensiero dei vari autori e ai nuclei tematici proposti. Saper utilizzare in modo appropriato il lessico di base della disciplina.	<ul style="list-style-type: none">- Le origini della sociologia: la rivoluzione industriale e quella scientifico-tecnologica.- Le istituzioni.- La socializzazione.- La devianza.- La mobilità sociale.- La comunicazione e i mezzi di comunicazione di massa.- La secolarizzazione.- La critica della società di massa.- Analisi di testi di autori (possibilmente in lingua inglese e tedesca).

Metodologia della ricerca. Secondo Biennio

Conoscenze	Abilità
<ul style="list-style-type: none">- I metodi della ricerca economico-sociale.- La survey.- Tecniche quantitative e qualitative di analisi.- La ricerca antropologica sul campo.- Le formule interpretative e i modelli di rappresentazione complessa.- Le reti sociali.	<ul style="list-style-type: none">- Riconoscere i principali modelli d'analisi dei dati.- Saper raccogliere i dati mediante inchieste, interviste e questionari.- Saper rappresentare i dati in modo efficace.- Comprendere il significato della ricerca sul campo.- Saper applicare le tecniche etnografiche di raccolta delle fonti orali.- Saper leggere un diagramma di rete sociale.

Sociologia. Quinto anno

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none">- Saper argomentare relativamente ai nuclei tematici proposti, in rapporto al pensiero dei vari autori.- Saper utilizzare in modo appropriato il lessico specifico della disciplina.	<ul style="list-style-type: none">- I modelli e le politiche di welfare state.- I processi di globalizzazione.- La multiculturalità.- Il "terzo settore".- I modelli di indagine sociologica "sul campo" nell'ambito del lavoro e delle politiche pubbliche.

Metodologia della ricerca. Quinto anno

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none">- Saper interpretare i risultati di ricerche e di rapporti documentari.- Saper costruire strategie di raccolta dei dati utili per studiare dei fenomeni, approfondire problemi e elaborare ipotesi interpretative (in particolare in merito a situazioni economiche e sociali).- Saper organizzare le varie fasi del lavoro di ricerca con rigore metodologico.- Saper cooperare in un gruppo di ricerca in area socio-economica e collaborare con esperti di altre discipline.	<ul style="list-style-type: none">- Le conoscenze sono attinte dai temi affrontati nel secondo biennio.

Indicazioni metodologiche

La scansione quinquennale

La didattica delle scienze umane deve prevedere una chiara suddivisione degli obiettivi che il comparto disciplinare possiede. Le conoscenze, occupano una parte fondamentale, ma non esauriscono l'orizzonte dei processi d'insegnamento/apprendimento. Il lavoro sulle abilità si presenta, infatti, con altrettanta rilevanza e valore.

Occorre quindi dare ampio spazio alle abilità che riguardano il saper fare dello studente e, soprattutto, il suo saper essere.

Soprattutto nel primo biennio lo stimolo al confronto può essere incrementato attraverso l'introduzione di percorsi di riflessione in gruppo guidati, in grado di aiutare i ragazzi a formarsi opinioni informate sui fenomeni oggetto di studio, attraverso l'ascolto e il dialogo. L'approccio laboratoriale è altamente consigliato, anche attraverso l'ausilio della LIM e dei supporti multimediali. L'incontro con i vari contenuti disciplinari dovrebbe avvenire in maniera graduale, a partire dai problemi concreti, anche attraverso un'esemplificazione costante, in diretto rapporto con l'esperienza viva degli allievi.

Il riferimento allo studio delle teorie e del pensiero degli autori deve essere il più possibile riservato al secondo biennio e al quinto anno, dove il confronto fra realtà empirica e interpretazione critica è più comprensibile e necessario.

Anche l'insegnamento della pedagogia, previsto nell'indirizzo di scienze umane, deve assumere il più possibile un approccio induttivo, anche se l'esemplificazione didattica sarà mediata dal ricorso al pensiero espresso dagli educatori, dall'antichità alla contemporaneità. Un percorso narrativo consente infatti di entrare in contatto diretto con le parole che descrivono e interpretano il processo educativo. Il linguaggio traduce il pensiero dell'autore, restituendo l'evocazione sfumata di un dire diverso, mediato dalla logica ma anche dai sentimenti.

La lettura dei testi degli autori è di fondamentale importanza, pertanto dovrebbe avere inizio a partire dal primo biennio, pur prevedendo una gradualità, ottenuta mediante scelte mirate ed esemplificative sia di testi, sia di ricerche di natura sperimentale.

Ciò permette di riservare un'attenzione particolare anche all'utilizzo del linguaggio specialistico, che dovrebbe consentire di acquisire, al termine del percorso, circa 800 termini chiave per ogni disciplina.

Per quanto concerne lo sviluppo disciplinare – ossia la distribuzione dei contenuti lungo il percorso quinquennale – è necessario seguire una ripartizione differente per l'indirizzo di Scienze Umane e per l'Opzione economico-sociale, in quanto i rispettivi curricula presentano differenze, soprattutto per quanto riguarda le discipline previste, e in parte rispetto ai moduli da svolgere all'interno di esse, come evidenziano gli schemi sopra riportati.

La didattica testuale

Il lavoro didattico viene generalmente affiancato dall'utilizzo di libri di testo. Per questa ragione è consigliabile seguire alcune procedure operative.

Se ad esempio si adotta un'organizzazione per moduli, ogni modulo deve essere suddiviso in capitoli, a loro volta scanditi in brevi paragrafi, in modo tale che l'allievo possa padroneggiare una quantità ridotta di contenuti, racchiusi in unità di apprendimento semplici.

È opportuno che siano previste espansioni di approfondimento, opportunamente suddivise in categorie, ad esempio:

- a) *Lecture*: si tratta di brani — all'inizio anche semplificati — scritti da autori, il cui pensiero è riportato all'interno del capitolo del libro. L'incontro con la scrittura dei protagonisti delle Scienze Umane è fondamentale per abituare i ragazzi ad apprezzare i linguaggi specialistici. È evidente che il loro inserimento sia graduale e l'estensione aumenti nel passaggio dal primo biennio agli anni successivi.
- b) *Approfondimenti*: con questa definizione vengono descritti brani che riprendono aspetti centrali relativi agli argomenti trattati nel capitolo, ma dedicati a chi intende seguire un percorso più ricco e articolato. In questo modo si possono attivare due livelli di lettura capaci di offrire una personalizzazione nei percorsi di apprendimento: di base per i ragazzi con minore strumentazione iniziale, avanzata per chi invece si pone su un piano di maggiore impegno.
- c) *Ricerche sperimentali*: sono testi che riguardano, in modo specifico, i resoconti dell'attività di ricerca empirica, da cui le scienze umane hanno tratto le loro conclusioni teoriche. Il discorso scientifico si basa infatti su progetti sperimentali che vengono affrontati e risolti individuando situazioni ambientali particolari, come appunto il laboratorio.
- d) *Profili degli autori*: ogni capitolo tratta indagini, ricerche, ragionamenti che sono stati condotti da alcuni autori, in modo particolare.

La scelta dei linguaggi è inoltre uno degli aspetti centrali della proposta. Le esperienze maturate nell'ambito della divulgazione scientifica sono particolarmente interessanti perché introducono un doppio piano di accesso ai contenuti: uno più tradizionale e irrinunciabile, legato alla scrittura, l'altro invece sfrutta il potere dell'immagine, attraverso percorsi di collegamento iconico.

Il giusto equilibrio tra parola e immagine rende possibile un intreccio fra itinerari di lettura orizzontale, che sfruttano al massimo il potere della parola e del ragionamento e itinerari di lettura verticale, basati sulla successione delle

illustrazioni. In questa maniera l'apparato iconografico perde il valore tradizionalmente didascalico a cui è relegato nella concezione classica del libro di testo per assumerne uno autonomo: un vero e proprio percorso visivo di collegamento tra i contenuti.

La didattica dei linguaggi sostituisce la centralità della parola "sola", dando spazio ai processi di associazione cognitiva tipici della costruzione mentale adolescenziale. Questo rende più semplice il lavoro sul testo, sfruttando l'efficacia che possiede l'integrazione multimediale.

Importante risulta infine l'accompagnamento nello studio, che non si esaurisce con una buona illustrazione dei contenuti. Per questa ragione si possono utilizzare esercizi strutturati e graduati, schemi di sintesi e mappe concettuali. L'abitudine alla schematizzazione consente di entrare nel cuore delle questioni e di cogliere le relazioni tra gli elementi che vengono descritti in termini osservativi.

L'abilità di sintesi è il frutto di un costante stimolo verso l'elaborazione delle informazioni, che si affina nel momento in cui il procedere per schemi viene presentato nel testo stesso come metodologia usuale di lavoro.

Il lavoro didattico e la valutazione

Al di là delle prove di conoscenza, è importante riconoscere la valenza didattica delle prove di competenza, fondamentali in quanto per loro natura sono applicabili a contenuti ed ambiti differenti.

Un caso particolare riguarda le Prove per l'acquisizione delle competenze relazionali. Le Scienze Umane hanno, infatti, una natura di carattere relazionale, ovvero si prestano al confronto e al dialogo informato. Una forma d'esercizio possibile è ad esempio quella della discussione guidata: l'insegnante può in tal modo stimolare un saper essere, basato sulla capacità d'ascolto dell'altro e della comunicazione in gruppo, sviluppato a partire da un approfondimento delle conoscenze, ottenute tramite lo studio svolto su un argomento.

Un'altra forma riguarda le Prove per l'elaborazione dei concetti e la formazione del pensiero autonomo. Gli esercizi di sintesi, relativi ad un determinato nucleo tematico, devono poter condurre alla realizzazione uno "sguardo competente" sugli argomenti esposti. Questo presuppone un'attenta analisi di uno schema o di una mappa concettuale complessiva sulle unità di studio, per sollecitare la comprensione dei collegamenti tra i concetti esposti, e non può prescindere dalla conoscenza del relativo vocabolario specifico: solo questa base può alimentare la riflessione e il costituirsi di un pensiero autonomo e critico. Quest'ultimo può trovare espressione nella redazione di un saggio breve.

Il processo di valutazione ha un significato di grande valore, poiché consente di monitorare i processi di insegnamento/apprendimento e di personalizzarli su ogni singolo allievo. Per questo motivo è necessario graduare l'attività di valutazione e orientarla soprattutto nei riguardi abilità da conseguire, spesso meno valorizzate rispetto al controllo dell'acquisizione delle conoscenze tematiche.